ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₅. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Martedì 13 Maggio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7425

I cataclismi nelle Antille.

Altri particolari della catastrofe di Saint-Pierre.

LONDRA 12 (N). Circa la spaventosa catastrofe di Saint-Pierre sull'isola della Martinica, si danno i particolari seguenti: I primi indizi dell'aumentata attività del vulcano Mont Pelée si ebbero sabato 3 corr. alla mezzanotte. Dense nubi di fumo incominciarono a sprigionarsi dal vulcano, mentre si udivano fortissimi boati sotterranei. La popolazione, spaventata, si precipitò nelle vie, e rimase colà in preda a grandissimo panico fino alla mattina. Durante la domenica continuò per tutta la giornata una fitta pioggia di cenere.

Lunedì il cratere incominciò ad eruttare masse di lava. Il torrente di lava aveva l'altezza di 20 piedi, ed era largo mezzo miglio. Esso si precipitò giù dal monte con una rapidità fulminea, percorrendo il tratto di quattro miglia in tre minuti(?) e distruggendo tutto quanto incontrava sul suo passaggio.

La fabbrica di zucchero del dott. Guerin fu completamente distrutta. Gli operai e gli impiegati perirono tutti. Il proprietario stesso potè salvarsi come per miracolo. Dalla massa di lava che seppellì la fabbrica s'erge soltanto il fumaiuolo. La catastrofe avvenne giovedì, poco prima delle 7 antimeridiane.

Secondo il racconto dei superstiti, la catastrofe si svolse in pochi minuti. Il vulcano gettò all'improvviso colossali trombe di fuoco ed in pochi minuti tutta la città era in fiamme. Tutte le persone che non erano riuscite a mettersi in salvo al primo sintomo della catastrofe, trovarono la morte rimanendo o abbruciati, o sepolti, od asfissiati.

La *Morning Post* ha da Nuova York che circa un migliaio di persone riuscirono a mettersi in salvo prima della catastrofe, fuggendo in varie direzioni. La maggior parte sarebbe stata accolta da un piroscafo francese.

La topografia dell'isola della Martinica è completamente cambiata. Dove si trovavano prima colline e monti, ci sono ora valli e viceversa. Molti fiumi hanno cambiato il loro corso; molti ancora si sono disseccati.

LONDRA 12 (N). L'amministrazione dell'isola Dominica telegrafa che la catastrofe della Martinica è più spaventosa di quanto si è finora annunciato. Fuggiaschi raccontano che sul vulcano Pelée si sono aperti nuovi crateri in varie direzioni. Molti fiumi sono straripati ed inondano estesi territori al nord dell'isola.

In molti distretti la popolazione, in preda a panico, si agglomera in località ristrette. Regna quasi completa oscurità. Si crede che il soccorso che può venir arrecato dalla Guadalupa non sia sufficente.

Un'altra descrizione di un testimonio oculare.

NUOVA YORK 12 (N). Si annuncia dall'isola della Martinica che il vulcano Mont Pelée continua ad eruttare cenere, il che ritarderà non poco i lavori di salvataggio.

Il primo ufficiale del piroscafo „Roraima", che fu testimonio oculare della catastrofe, fa la seguente descrizione: Giovedì, fra le 6 e le 7 di mattina, senza che alcun segno avesse fatto presentire la minaccia della terribile catastrofe, la città ed il porto furono all'improvviso avvolti in un nembo di vapore cocente; contemporaneamente cadde una densa pioggia di fango, cenere e faville. Tutte le navi furono investite dal nembo di fuoco, ed in un attimo le loro parti costruite in legno s'infiammarono. Il „Roraima" riuscì a fuggire. A terra si vedevano tutte le case sepolte sotto la cenere e il fango. Quanto pochi istanti prima palpitava di vita, giaceva immobile, inanimato.

Nella città morta.

LONDRA 12 (N). Secondo un telegramma da Santa Lucia, l'incendio sull'isola della Martinica è spento. Si riuscì a penetrare in città, dove si trovarono oltre 3000 cadaveri carbonizzati presso alla chiesa. Quasi tutte le vittime devono essere morte soffocate; la maggior parte dei cadaveri fu trovata in posizione di preghiera. Tutto all'intorno non si vedeva essere vivente. Gli abitanti dei comuni vicini si sono rifugiati sulle colline circostanti.

PARIGI 12 (Havas). Si telegrafa da Fort de France in data d'oggi: Nelle vicinanze di S. Pierre le coste ed il mare sono coperti di rottami di navi fino alla distanza' di un miglio. Piccoli battelli possono approdare soltanto a stento. Nella città regna un calore opprimente. Nelle vie giacciono innumerevoli cadaveri. Soltanto pochi muri sono rimasti in piedi. L'orologio dell'ospitale è rimasto intatto e segna le 7.50. In tutta la città non si trova una goccia d'acqua. Nessun segno di vita; non si vedono che rovine; e nere nubi di cenere incombono sulla città. Si sentono frequenti boati sotterranei. Parecchi quartieri della città sono rasi al suolo. Le cantine della Banca della Martinica sono rimaste intatte.

La carte di valore ed i contanti per l'ammontare di circa 2.000.000 di franchi rinvenuti colà vennero trasportati a Fort de France. Presentemente si fanno delle ricerche nelle cantine secondarie della Banca, dove si trovavano i denari pubblici ed i depositi delle grandi ditte commerciali. Il comandante dell'incrociatore „Suchet" che visitò la città, comunica che al nord dell'isola, dove il terreno è molle, si aprono delle enormi fenditure e si formano nuove valli; questa parte dell'isola però è stata fortunatamente abbandonata in tempo dalla popolazione.

Molte famiglie, che avevano degli immobili a St. Pierre, sono rovinate completamente e si trovano senza tetto. Sono interrotte tutte le comunicazioni colla Guadalupa, con S. Vincenzo, Cremada, Trinidad e Barbada. Circa 4000 persone che abitavano nei dintorni di Prescheur vennero trasportate a Fort de France. Molti abitanti dell'isola si recarono sulle isole vicine ed alla capitale.

Le navi italiane perdute.

PARIGI 13 (N). Il „Matin" pubblica la lista delle navi perdute nel disastro della Martinica. Nella lista figurano i seguenti legni italiani, in carico per Nantes: „Teresa Lovico" (capitano Ferrari), „Restituita madre" (capitano Muzella), „Leonardo" (capitano Scarpassi), „Mario" (capiano Baficello), „Protettore" (capitano Fiorentino); per Bordeaux: „Nord America" (capitano Bacace), „Vergine di Pompei" (capitano Landoni); per Marsiglia: „Clementina" (capitano Martino), „Concettina" (capitano Cacace), „Cartagliola" (capitano Scotto), „Primiero" (capitano Musante); e per l'Havre: „La Grazia".

Si crede che delle 450 persone salvate dallo steamer „Buyer", buona parte appartenga ai velieri italiani.

La minaccia d'una grande catastrofe a San Vincenzo.

NUOVA YORK 12 (N). Il vulcano Soufrière minaccia all'isola di San Vincenzo la stessa sorte toccata all'isola della Martinica. Esso vomita continuamente sabbia e cenere incandescente. Tutto all'intorno del monte, ad una distanza di sei miglia, il paese è devastato e sparso di rovine fumanti. I corsi d'acqua si sono asciugati.

Una grande nube di cenere oscura la luce del sole e scende sulle navi e sulla terra.

500 vittime.

NUOVA YORK 12 (B). Secondo un dispaccio da San Tommaso, si calcola che le vittime sull'isola di S. Vincenzo sieno circa 500. Sarebbe ora minacciata anche Fort de France sull'isola della Martinica.

Soccorsi americani.

WASHINGTON 12 (N). Il Congresso ha votato l'importo di 100.000 dollari per gli abitanti della Martinica.

NUOVA YORK 12 (N). Oltre all'incrociatore „Cincinnati", si trova in rotta per l'isola La Martinica anche la navescuola „Dixe".

Lo czar e re Edoardo.

PARIGI 12 (B). Lo czar Nicolò diresse in occasione della catastrofe sull'isola della Martinica al presidente Loubet un telegramma in cui esprime, anche in nome della czarina, la sua viva e sincera partecipazione al lutto della Francia.

Re Edoardo d'Inghilterra fece rimettere al locale comitato di soccorso 25.000 franchi.

Balmascioff condannato a morte.

PIETROBURGO 12 (B). Balmascioff, l'uccisore del ministro Sipjagin, venne condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. La sentenza abbisogna ancora della conferma sovrana.

Per lo statu quo in Albania.

ROMA 12 (N). L'on. Cirmeni ha inviato un'interrogazione a Prinetti, per sapere se l'Italia si trova d'accordo con l'Austria e la Russia circa lo „statu quo" in Albania.

A MONTECITORIO.

ROMA 12 (N). Camera. L'aula è spopolata.

De Cesare interpella sulle gravi condizioni della proprietà nelle provincie meridionali, schiacciata dal debito fondiario. Dice che dalla triste situazione, della quale gli interessati fanno risalire al Governo la responsabilità, si potrebbero maturare in quelle regioni avvenimenti dolorosi. Le popolazioni meridionali, per le gravi condizioni in cui si trovano, vanno perdendo l'affetto alle istituzioni (commenti, rumori).

Di Broglio, ministro del Tesoro, riconosce la gravità delle condizioni della proprietà fondiaria nel mezzogiorno. Non si rifiuta di prendere in esame l'opportunità di qualche provvedimento. Dichiara poi di non condividere il dubbio espresso da De Cesare che le presenti distrette possano scemare nelle popolazioni meridionali l'affetto alle istituzioni (bene). Conosco - dice - le popolazioni meridionali da prima che Ella nascesse.

De Cesare: Anche io spero che ciò non sia.

Di Broglio: In invece ne ho fede (bravo).

Di Sant'Onofrio: Purtroppo non c'è più patriottismo.

Di Broglio: Ella si sbaglia; invece in Italia il patriottismo scende dall'alto in basso.

Prinetti: Risponde subito all'interrogazione di Lucifero sulle notizie che il Governo possa avere sui connazionali vittime del disastro della Martinica. Dichiara che il Governo ha subito telegrafato al nostro console a Marsiglia, per sapere se i bastimenti italiani noleggiati a Marsiglia si trovassero già nelle acque della Martinica. Le informazioni avute sono molto vaghe, ma sembra purtroppo che ci fossero in quelle acque navi italiane e che possano essere state vittime del disastro. Inoltre il Governo si rivolse all'agente consolare nostro a Fort de France. Comunicherà le notizie che gli perverranno. Dichiara infine che il Governo si è affrettato a comunicare al Governo francese le sue più vive condoglianze per il disastro che ha colpito la nazione amica (benissimo).

Lucifero: Ringrazia il ministro per la sollecita risposta e riconosce che quanto poteva fare per aver notizie l'aveva fatto. Confida altresì che continuerà a cercare di aver notizie esatte. Si unisce alle espressioni manifestate dal ministro ed è sicuro di interpretare il pensiero della Camera manifestando in quest'ora di dolore la sua profonda simpatia alla Francia (vivissime approvazioni).

Presidente: Crede di farsi interprete del pensiero di tutta la Camera esprimendo alla nazione amica il grande dolore da cui essa è stata compresa all'annunzio dell'immane disastro che ha colpito una delle più antiche e fiorenti colonie di Francia (applausi). Si farà interprete del sentimento unanime della Camera italiana presso il presidente della Camera francese (approvazioni).

Prinetti: Accetta di buon grado l'incarico di farsi interprete presso il Governo francese dei sentimenti della Camera italiana.

Arconati: Aveva intenzione da rivolgere al Governo un'interrogazione analoga a quella dell'on. Lucifero. Propone che il presidente della Camera italiana comunichi direttamente al presidente della Camera francese le sue condoglianze (benissimo, bravo).

Presidente: Comunicherà direttamente le unanimi condoglianze della Camera al presidente della Camera francese (vive acclamazioni).

COMBATTIMENTO
fra truppe turche ed una banda macedone.

SOFIA 12 (Agenzia telegr. bulgara). Le truppe della guardia di confine bulgara dispersero negli ultimi giorni presso Cöstendil una banda macedone che tentava di passare su territorio turco. Alcuni membri della banda furono feriti, alcuni altri fatti prigionieri.

A Radomir le autorità sequestrarono circa 20 bombe vuote, destinate a venir introdotte in Macedonia. A Cöstendil furono sequestrati inoltre 100 fucili e munizioni.

Le feste di Madrid.

MADRID 12 (N). Oggi sono incominciate le feste per la dichiarazione di maggiorennità di re Alfonso XIII; ebbe luogo un brillante carrosello.

Treni speciali trasportano qui continuamente numerosi ospiti da tutte le parti della Spagna. La polizia sorveglia attentamente tutte le persone sospette. Furono operati anche numerosi arresti.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 12 (N). — Camera dei deputati.

Ferito da un gendarme?

E' in discussione la interpellanza presentata da Fresl e consorti circa il ferimento di una persona, la quale prese parte al comizio popolare di Wischau il 4 maggio. Gl'interpellanti affermano che quella persona fu ferita a morte da un gendarme.

Il dott. Körber, presidente dei ministri, fa una esposizione del fatto sulla base del rapporto ufficiale. Dice che l'adunanza venne sciolta dall'autorità perchè gli oratori uscirono in attacchi violenti contro le autorità ed accusarono di corruzione i deputati al Parlamento. Siccome il deputato Fresl, durante il discorso del quale era stata sciolta l'adunanza, continuò a parlare, e la folla ad onta dei ripetuti inviti non si disperse, la gendarmeria intervenne, e mentre essa faceva sgombrare la sala una persona riportò in modo non ancora spiegato una ferita, che non è però di natura grave. L'ammalato, ove non subentrino complicazioni, sarà guarito in alcuni giorni. E' stata avviata una inchiesta per constatare se sia stato giustificato l'uso delle armi. Il procedere delle autorità fu corretto.

Fresl dice che le dichiarazioni del presidente dei ministri sono inesatte ed afferma che il ferito è già soccombuto.

La Camera nega l'urgenza e continua la discussione del bilancio del

Ministero delle ferrovie.

Pipes-Poratynski vorrebbe che l'Ungheria venisse costretta a contribuire alle spese per la costruzione di ferrovie strategiche in Austria.

Ellenbogen biasima la taccagneria delle amministrazioni ferroviarie, la quale è causa di molti inconvenienti; si lagna del modo in cui il personale addetto all'esercizio delle ferrovie viene trattato e sopraccaricato di lavoro; prega il ministro di impedire che si molestino i ferrovieri a cagione dei loro sentimenti politici; raccomanda d'introdurre la procedura disciplinare ed un tribunale arbitrale per i ferrovieri.

A questo punto il presidente constata la mancanza del numero legale e leva la seduta.

ALLE DELEGAZIONI.

BUDAPEST 12 (N). Commissione agli affari esteri della Delegazione ungherese.

Rakovszky dice che il bilancio forse non potrebbe venir pertrattato perchè è ancora ignota

la quota

stabilita per il 1903.

Szell, presidente dei ministri, ritiene inopportune le osservazioni di Rakowszky, perchè la quota si riferisce unicamente alla ripartizione di somme già votate; quindi non è necessario ch'essa sia già stabilita.

Incomincia la discussione del bilancio. Il relatore Falk si dichiara in massima d'accordo con quanto è detto nell'exposé del conte Goluchowski; rileva che questo anno per la prima volta nell'esposizione sulla politica estera si fa menzione della

alleanza franco-russa;

questa non può essere diretta contro la Triplice essendo le tendenze di quella per così dire parallele a quelle della Triplice.

L'oratore chiede al ministro per qual ragione egli abbia detto di non dubitare che a Pietroburgo si abbia la seria volontà di corrispondere sott'ogni riguardo ai patti della convenzione austro-russa. Questo passo dell'exposé destò generale sorpresa. Infine propone alla commissione di approvare l'abile politica di Goluchowski e di votare a questo fiducia.

Hollò (frazione Ugron) chiede che alle feste dell'incoronazione a Londra, l'Ungheria sia rappresentata in modo conveniente. Biasima il ministro degli esteri perchè si colloca al disopra dei Governi dei due Stati e s'ingerisce nella sfera di competenza di questi ultimi. Protesta contro la propaganda di Goluchowski a favore dell'unione doganale fra l'Austria e l'Ungheria. Chiede ragguagli sul tenore del trattato della Triplice, nonchè circa i cambiamenti che eventualmente vi venissero introdotti. Dice che l'alleanza con la Germania danneggia l'Ungheria. La Triplice è un idolo già ridotto in cocci rispetto all'opinione pubblica in Ungheria.

Papp (ministeriale) inneggia al dualismo; ritiene necessaria la rinnovazione del compromesso a. u. essendo questo la base per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Zichy (ministeriale) dice che il suo sogno sarebbe una grande alleanza degli Stati continentali contro le grandi potenze transoceaniche.

L'accordo austro-russo.

Goluchowski, ministro degli esteri, rispondendo alle osservazioni fatte dal relatore, dice che in quanto ai rapporti con la Russia non esiste alcun trattato scritto; l'intesa si fonda unicamente sugli scambi di idee aventi lo scopo di conseguire per ogni singolo caso un accordo fra le due potenze. Ripete che non dubita affatto del leale proposito della Russia di adempiere esattamente le condizioni dell'accordo. Però in Oriente vi sono correnti secondarie di ogni specie; perciò egli nel suo exposé intese dire che il serio volere del Governo russo di mantenere scrupolosamente i fatti non basta, ma che bisogna impiegare anche i mezzi necessari per combattere quelle correnti ostili.

Rakovszky rinnova la sua protesta contro l'ingerenza del ministro degli esteri nella questione del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria. Dice poi che la Triplice al giorno d'oggi non è più così necessaria come sei anni fa.

Hodossy osserva che l'influenza della Russia nei Balcani è più potente di quella dell'Austria-Ungheria.

Dice che l'affermazione fatta dal conte Goluchowski della necessità della convenzione doganale e commerciale fra l'Austria e Ungheria potrebbe dare origine a malintesi e far aumentare le pretese già esorbitanti degli austriaci.

La discussione è rinviata a mercoledì mattina. Domani nel pomeriggio si riunirà la commissione della Delegazione ungherese all'esercito.

Alla Camera dei Comuni.
L'indennità cinese. — La questione degli zuccheri.

LONDRA 12 (N). Camera dei Comuni. All'ordine del giorno figura la seconda lettura del *bill* finanziario.

Hicks Beak, cancelliere dello scacchiere, dichiara che il Governo rinuncia per ora all'idea d'aumentare la tassa di bollo sugli *cheques*, riservandosi di studiare il modo di colmare il *deficit* derivante dalla rinuncia a quell'aumento.

Harcourt motiva un emendamento, secondo cui la Camera dovrebbe rifiutarsi di ammettere dazi sul grano e su articoli di prima necessità.

Arnoldo Forster, segretario parlamentare dell'ammiragliato, comunica essere imminente il rinnovamento della convenzione fra l'ammiragliato e la „White Star" con l'aggiunta che la società non potrà cedere a qualche bandiera estera alcun piroscafo compreso nella convenzione senza ottenere prima il consenso dell'ammiragliato. L'ammiragliato è inoltre in grado di comunicare che nell'accordo conchiuso con Pierpont Morgan non c'è alcun passo contrario alle disposizioni della convenzione della „White Star" col Governo circa i piroscafi sovvenzionati. L'accordo ha la durata di tre anni.

Beresford presenta a Balfour, primo lord del Tesoro, una serie di interpellanze nella questione delle indennità da pagarsi dalla Cina, e propone di nominare una commissione mista coll'incarico di esaminare il modo di render possibile alla Cina il pagamento dell'indennità senza che ne vengano aggravati in modo sproporzionato i suoi cespiti di rendita. Balfour promette che il Governo prenderà in considerazione la proposta, aggiungendo non essere noto al Governo che l'esazione dell'imposta destinata al pagamento delle indennità sia stata causa di disordini in Cina.

Chamberlain, ministro delle colonie, rispondendo ad un'interrogazione di Howard Vincent, dichiara che per assicurare l'abolizione totale dei premi sugli zuccheri fu necessario porre lo zucchero coloniale tanto inglese quanto estero nella possibilità di sostenere sul mercato la concorrenza collo zucchero di barbabietola. Aggiunse non potersi stabilire per ora un termine preciso per la discussione della convenzione zuccheraria di Bruxelles.

La ribellione in Cina.

LONDRA 12 (N). Si comunica da Pechino 11: Notizie giunte qui dai distretti in ribellione del Pecili, recano che i ribelli si dispersero all'avvicinarsi di Yuanscikai. I capi dell'insurrezione riportarono feriti. I villaggi dei ribelli furono incendiati ed agli abitanti si inflissero gravi perdite.

La rivolta dei contadini in Russia
secondo i rapporti ufficiali.

PIETROBURGO 12 (N). Il giornale ufficiale pubblica una descrizione particolareggiata dei disordini avvenuti in parecchi distretti dei governatorati di Pultawa e di Charkow nel periodo dal 28 marzo al 3 aprile.

Col pretesto della carestia - così dice la versione ufficiale - i contadini del distretto di Costantinograd si diedero a saccheggiare i magazzini di grano e s'impadronirono del bestiame appartenente alle grandi tenute.

Il 28 marzo, in numero straordinario, i contadini invasero le possessioni del duca di Meklemburgo-Strelitz a Carlovska, si fecero consegnare dell'amministratore le chiavi ed asportarono parecchi milioni di „pud" di patate. Da quel giorno la rivolta dei contadini andò estendendosi rapidamente.

Per tutto il paese scorrazzarono numerose torme di contadini rivoltosi, trascinanti seco centinaia di carri. Tutte le tenute dei maggiori proprietari furono devastate, i granai vuotati, asportati il bestiame e gli istrumenti agricoli.

A Trepke, a 10 miglia da Pultawa, i contadini diedero l'assalto ad un mulino. Due compagnie di fanteria, inviate sollecitamente sul luogo, furono costrette a far fuoco sui contadini, dei quali furono uccisi due e feriti sette.

Simili eccessi avvennero il 31 marzo nel distretto di Walk (Livonia), e nel distretto di Bogoduchoff, nonchè in alcuni altri, dove i contadini, dopo saccheggiati i granai, li incendiarono.

Ora l'ordine è stato ristabilito in entrambi i governatorati, e si crede che in seguito alle misure prese dall'autorità i fatti non si ripeteranno.

LE CITTÀ GERMANICHE
contro l'aumento di dazi.

BERLINO 12 (B). Il congresso degli 800 rappresentanti di 77 città tedesche approvò all'unanimità una risoluzione in cui si protesta contro qualsiasi aumento di dazi sulle sostanze alimentari di prima necessità.

LE FESTE DI TORINO.

TORINO 12 (N). Questa mane il re ha visitato le Scuole elementari, ricevuto dal ministro Nasi, dal sindaco e dalle autorità scolastiche.

Il re ha elargito 50.000 lire ai poveri e 20.000 all'erigendo Istituto delle figlie dei militari.

A mezzo giorno i senatori e deputati di Torino hanno offerto una colazione ai ministri venuti qui per l'inaugurazione.

Alle 4 pom. vi fu grande ricevimento. I ministri partirono stasera per Roma.

Le iscrizioni per le gare al concorso ippico internazionale si chiuderanno il 15 corr.

Splendidamente riuscì stasera il banchetto offerto dal Comitato dell'Esposizione alla stampa straniera e italiana e ai delegati esteri, comprese una dozzina di signore. Il banchetto, di quasi trecento coperti, si tenne al Ristoratore Russo, nel recinto dell'Esposizione. Allo „champagne" parlarono il conte di Sambuy, Tommaso Villa, e vari altri oratori, tutti ispirandosi a cordialità e affettuosità internazionale, e ad ammirazione per l'Italia che si pone alla testa della rinnovazione artistica. Seguì un ricevimento nelle sale dell'associazione della stampa subalpina.

I sovrani coi loro seguiti giunsero alla stazione alle 21.30, acclamati vivamente dalla popolazione.

I sovrani salutati dai principi, ed ossequiati dai membri del Parlamento, dal generale Marchand e dalle autorità partirono alla 21.40 per Roma.

Sciopero „monstre."

SCRANTON (Pennsylvania) 12 (N). Il presidente della Lega dei minatori organizzati annunciò oggi che lo sciopero nei distretti d'antracite è completo. Il numero degli scioperanti fra minatori ed apprendisti ascende a circa 140.000 persone.

Sciopero di scalpellini. FIRENZE 12 (N). Stamane scioperarono gli scalpellini di Signa, Lastra a Signa e Carmignano. Molto fermento.

Sciopero di contadini. BARI 12 (N). Stamane ad Andria scioperarono diecimila contadini. Si inviarono truppe e carabinieri. Il fatto desta molte preoccupazioni.

Nave italiana a Cuba. ROMA 12 (N). L'incrociatore „Calabria" si reca a Cuba per solennizzare la consegna dei poteri al nuovo presidente della Repubblica.

La squadra inglese in Sicilia. ROMA 12 (N). In settimana la squadra inglese del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Fisher, giungerà ad Augusta.

Loubet a Copenaghen. COPENAGHEN 12 (Ritzau). Il presidente Loubet, di ritorno dal viaggio a Pietroburgo, farà una breve visita a Copenaghen.

La salute della regina d'Olanda. CASTELLO DI LOO 12 (B). La regina passò una notte molto tranquilla. Da tutti i sintomi si può ritenere che la guarigione sia prossima.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO — 37
di Raoul de Saint Albin

Rapido come il lampo, un pensiero attraversò il suo cervello.

A colpo sicuro, il contenuto di quella carta, doveva essere la causa dello svenimento di sua figlia.

Strappò la lettera dalle mani di Marta che lentamente tornava in sè, e lesse. Descrivere l'espressione del volto della disgraziata, mano mano che decifrava le poche frasi riprodotte da noi, un po' più indietro, sarebbe impossibile.

I suoi lineamenti sconvolti, decomposti, irriconoscibili, non offrivano più nulla di umano.

Quando ebbe finito, gettò un grido rauco, ed alla sua volta cadde inanimata, al momento in cui Marta, sollevando le sue palpebre, cominciava ad aver conoscenza di quanto avveniva intorno a lei.

Il grido di sua madre la galvanizzò.

Si drizzò di scatto e vide la lettera di Ginevra, che dalla sua mano era passata in quella di Perina.

Ciò basta per farle comprendere tutto. E fu lei, allora, che si gettò sul corpo della sfortunata.

— Mamma! mamma! gridò con voce straziante, stringendo tra le sue braccia quel corpo scarnato, simile ad un cadavere. Perchè hai letto questa lettera maledetta? Mio Dio! Signore Iddio! Volete ch'essa muoia? Sarebbe condannare anche me, perchè la seguirei! Mamma, apri gli occhi e parla. Ho bisogno dei tuoi sguardi! Voglio udire la tua voce... e la giovinetta in delirio, volle sollevare sua madre per riportarla sul letto.

La forza le mancava.

Prese le mani di Perina e le trovò fredde come il marmo.

Lo spavento la fece rabbrividire dalla testa ai piedi.

Intravide la possibilità d'una repentina catastrofe, e dalle sue labbra uscirono queste parole d'appello:

— La mia mamma muore!... Aiuto!... Aiuto!

Poi si slanciò verso la porta d'uscita, chiedendo sempre aiuto.

Pascal e Giacomo Lagardo si trovavano già sulla soglia del suo alloggio.

— Che cosa succede, signorina? domandò Giacomo.

— Ah! dottore, rispose Marta afferrandogli un braccio per trascinarlo alla camera. E' Dio che vi manda. Salvate mia madre!

L'ex segretario del conte di Thonnerioux seguì Giacomo che Marta trascinava.

— Aiutatemi, disse al suo amico il preteso medico americano Thompson, portiamo sul letto questa povera donna.

I due uomini sollevarono la Grandchamp, la portarono nella sua camera, e la stesero sotto le coperte.

— Non è morta, non è vero, dottore? balbettò Marta singhiozzando.

Giacomo avvicinò la sua guancia alla bocca di Perina ed appoggiò una delle sue mani sul lato destro del di lei petto.

— No, signorina, disse dopo un istante, essa respira... il suo cuore batte... E' viva, ma la scossa è stata terribile... il pericolo è grande.

— Mio Dio! Mio Dio! riprese la fanciulla torcendosi le mani. Perchè dunque ha letto questa lettera?

Giacomo si occupava della malata.

Pascal guardava Marta, e lo sguardo che fissava su di essa somigliava a quello del rettile che, per evitare ogni resistenza, ipnotizza la sua preda prima d'inghiottirla.

— Signore! - balbettò Marta dirigendosi a Giacomo con le mani giunte, non c'è nulla da tentare?

— Sì, signorina, rispose l'ex condannato. Vi scrivo una ricetta che bisogna subito portare alla farmacia più vicina, pregando di farla preparare subito.... Il tempo stringe!

Dicendo quanto precede, Giacomo Lagarde aveva tratto dalla sua tasca un taccuino e scriveva con il lapis due o tre linee sopra un foglietto che staccò.

— Presto! presto! signorina, aggiunse tendendo quel foglietto a Marta.

— La vostra signora madre sta per tornare in sè.

La giovinetta strappò di mano al dottore la ricetta e si slanciò fuori.

Lo svenimento di Perina cessava infatti, ma con estrema lentezza.

Pascal aveva raccolto e letto la lettera del giudice d'istruzione di Ginevra.

— Quello che noi avevamo previsto - disse a voce bassa - si è compiuto appuntino. Non è forse perduta?

— Sta malissimo... ma contro ogni aspettativa, può riaversi...

— Bisogna che non si riabbia...

— Sarebbe facile.

— Come?

— Bisognerebbe farle ingoiare qualche goccia d'acqua. La morte sarebbe immediata, fulminante...

(Continua)

[...] netta rimarrà qui... accanto alla povera signora... Vi darò un'altra stanza accanto... sul medesimo pianerottolo.

Marta scosse la testa.

— No — rispose — il mio posto è qui.... poichè qui è mia madre... e ci resterò.

— Come vorrete, signorina... Ma bisogna pensare a nutrirsi un po'... Ci s'indebolisce quando non si mangia...

— In questo momento mi sarebbe impossibile, affatto [...] prender qualunque cosa... [...] se avrò bisogno, lo dirò a [...]

— Il dottor Thompson è ricco, signorina, ricchissimo anzi - rispose Pascal - Inoltre, è dotato di un'estrema sensibilità... Non può veder le altrui disgrazie senza esserne profondamente commosso, e senza cercare di attenuarle nella misura del possibile... Vi ha veduta, e dal primo sguardo, avete conquistato tutte le sue simpatie...

„Il profondo affetto che dimostravate a vostra madre gli è andato al cuore ricordandogli una figlia che egli adorava e che ha perduta...

„Er[...] olto più giovane di voi quella

agitato, che nondimeno le fece bene, perchè svegliandosi si trovò più forte.

Nella mattina Pascal e Giacomo domandarono di vederla e la decisero a prendere un po' di nutrimento; ciò la rianimò assai di più di quello che aveva fatto il sonno.

La fanciulla voleva ringraziare con tutto l'affetto di un'anima riconoscente, i suoi due protettori, il dottor Thompson sopra tutto, la cui generosità si mostrava inesauribile; ma essi si sottrassero all'espressione della di lei gratitudine, cosa che da parte loro era un atto abilissimo.

creatura che essa avesse amata, o piuttosto adorata, fino dalla sua infanzia, fu assalita da una crisi nervosa, che impietosì tutti i cuori e fece piangere tutti i presenti.

Una carrozza ordinata da Pascal aspettava alla porta.

Vi fecero salire l'orfana, accanto alla quale si assisero la Lureau e due altre donne.

Le lagrime sono contagiose.

Vedendo singhiozzare Marta, le tre donne piangevano, come se la defunta fosse stata la loro più prossima parente o la loro amica.

Sapeva [...] dalla perdita crudele irreparabile che aveva fatto, ma sapeva anche che i più forti dolori non sono eterni.

Per affrettar quanto più era possibile la guarigione dell'anima ulcerata di Marta, bisognava evitare alla giovane l'isolamento e soprattutto impedirle di ritornar sola nella camera in cui sua madre era morta, perchè quella camera, in cui si concentravano fatalmente le sue memorie, avrebbe continuamente evocato sotto i suoi occhi i lineamenti adorati della morte.

(Continua)

battimento.

Comincia quindi l'audizione dei testi.

Una galleria artistica che emigra. ROMA 16 (N). Don Marcello Massarenti, già elemosiniere del papa, vendette ad un miliardario americano per cinque milioni la sua Galleria, contenente capolavori di autori italiani. Intervenne prima un completo accordo col ministero dell'istruzione, cui don Massarenti cedette parecchie opere di valore.

Lo scià. BAKU 12 (B). Lo scià di Persia è partito ieri da qui per Rostok sul Don.

Nel ministero russo dell'istruzione. PIETROBURGO 12 (B). Il *Messaggero dell' Impero* reca che il direttore dell' istituto di medicina sperimentale, Lukjanoff, venne nominato assistente del ministro dell'istruzione.

Non è morto. PARIGI 12 (B). La notizia della morte di Paschal Grousset non si conferma.

(Si diceva che Paschal Grousset fosse morto d'apoplessia appena gli fu comunicata la sua rielezione a deputato).

Il successore di Ponza. ROMA 12 (N). Si assicura che è in corso il decreto che nomina il generale Ottolenghi senatore del regno. Il decreto precederebbe quello di nomina dell'Ottolenghi a ministro della guerra.

Agenzia consolare italiana in Carinzia. VIENNA 12 (B). La *Politisce Correspondens* riceve da Roma, che il Governo italiano istituirà a Klagenfurt un'agenzia consolare dipendente dal consolato generale di Trieste.

Echi della partita infernale. VIENNA 12 (B). Il Tribunale provinciale, quale istanza d'appello, respinse il ricorso di Nicolò de Szemere contro la sentenza del Tribunale distrettuale della Josefstadt, con cui era stato condannato a mille corone di multa e all'espulsione dall'Austria per la nota partita infernale di *baccara* al Jokey Club.

FINANZA E COMMERCIO.

Il trust „oceanico" e l'Italia.

ROMA 12 (N). L'on. Pantaleoni presentò un'interrogazione a Prinetti per sapere se il Governo si è reso conto dell'effetto che il „trust" della navigazione che si prepara in America, eserciterà sul trasporto degli emigranti partenti dall'Europa e in particolare per quelli che dall'Italia si recano negli Stati Uniti; e di sapere se il Governo italiano sappia che il Governo americano farà una legge che ammetterà il trasporto degli emigranti soltanto sotto bandiera americana.

Liquidazione d'una Società bancaria.

BUDAPEST 12 (N). L'associazione bancaria di Budapest deliberò, nel suo odierno congresso generale straordinario, di affidare la liquidazione della società alla Banca generale di credito dell'Ungheria.

Dividendo.

PRAGA 12 (B). L'assemblea generale della Società d'azionisti per costruzioni di macchine, già Breitfeld, Danek e comp. deliberò di ripartire dall' utile netto ammontante a corone 1,036,136, un dividendo del 10 p. c., pari a cor. 700,000.

CRONACA PER TELEGRAFO

LA TRAGICA FINE dell'aeronauta Severo

PARIGI 12 (N). Circa la catastrofe del dirigibile „Pax" ho potuto raccogliere i seguenti ulteriori particolari: Ormai è accertato che la catastrofe fu causata dalla costruzione difettosa del pallone. Improvvisamente il pallone fu avvolto da una grande fiammata. Il pallone si trovava ad un'altezza di 500 metri; la signora Severo che seguiva con animo trepidante le sue evoluzioni, allorchè lo vide in fiamme, cadde svenuta nelle braccia del figlio. Un tale Alvarez Pereira Reis aveva espresso il desiderio di accompagnare l' aeronauta nella sua ascensione, ma per sua buona fortuna non potè farlo, perchè nella navicella del dirigibile c'erano soltanto due posti, uno per il manovratore anteriore ed uno per quello posteriore.

Quest'ultimo, di nome Chasset, venne raccolto mezzo bruciato, mentre Severo che non riportò ustioni, si sfracellò le membra nella caduta.

Tutta l'*Avenue du Maine* venne ingombrata dagli avanzi del pallone. Secondo il giudizio dei periti tecnici il motore di Severo era superiore di gran lunga a quello di Santos Dumont, ed anche il sistema a due eliche adottato sarebbe praticissimo.

PARIGI 12 (B). Gli addetti dell' ingegnere Lachambre, costruttore del pallone „Pax" di Severo sono occupati nella raccolta degli avanzi dell'aerostato. Solo dopo l'esame di questi avanzi si potrà stabilire con certezza la causa della catastrofe.

Intanto si suppone che l'accensione sia stata determinata da un circuito breve della corrente elettrica.

Tutti i giornali hanno pubblicato edizioni straordinarie.

Severo aveva lasciato stamane i suoi famigliari pieno di fiducia nella riuscita dell'ascensione. Alla notizia della sventura numerosi membri della colonia brasiliana si recarono dalla vedova dell'infelice aeronauta per esprimerle le proprie condoglianze.

Colossale incendio. 16 vittime.

BRESLAVIA 12 (B). La *Schlesische Zeitung* annuncia che nella città russa di confine, Saluczuez (?) vennero distrutte dal fuoco 300 case. Una serva e 15 bambini perirono nelle fiamme. Molti capi di bestiame e grandi quantità di provvigioni furono del pari preda del fuoco. 4000 persone sono senza tetto. Durante i lavori di salvataggio parecchie persone riportarono ustioni.

Parricidio.

MESSINA 12 (N). Certo Caminiti, venuto a questione col padre, per futili motivi, gli esplose quattro revolverate, lasciandolo agonizzante al suolo. Il parricida fuggì.

Studente omicida.

NAPOLI 12 (N). Questa mane lo studente di legge Ribaldone, di 22 anni, da Lu (Casal Monferrato), uccise con diciassette coltellate il collega Mirante, col quale coabitava in una casa mobiliata sul corso Garibaldi. Il Ribaldone ieri era andato in escandescenze; però, condotto in Questura e visitato dal medico, fu giudicato non doversi rinchiudere in Manicomio. Questa mane il Ribaldone compiva l'assassinio essendo stato assalito da mania di persecuzione.

Falsi monetari.

ROMA 12 (N). La questura arrestò i pregiudicati Candelori, Di Marsi e Monaci, fabbricatori e spenditori di monete false. Furono sequestrate loro dieci forme di gesso.

Pazzo suicida.

NAPOLI 12 (N). A Miano gli infermieri del Manicomio trovarono il pazzo Calogero impiccato al di sopra del letto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Un memoriale a Roma, sospeso. Il Capitanato distrettuale di Lussino, per incarico della Luogotenenza, ha sospeso l'esecuzione del deliberato preso dalla Rappresentanza comunale di Lussino di rivolgere alla Sacra Congregazione dei Riti in Roma un memoriale di protesta contro la slavizzazione della liturgia decretata dalla Sinodo di Veglia. La deputazione comunale ha già deliberato di ricorrere contro la sospensione.

E fa bene. Il diritto di petizione non può essere tolto ai Comuni, dal momento che è, almeno sulla carta, guarentito dalla Costituzione a tutti i cittadini. Credere che i comuni non sieno tutori primi e legittimi anche dei beni morali delle popolazioni, è far offesa ad ogni elementare principio di diritto pubblico.

Nel caso concreto poi, il Comune di Lussinpiccolo non faceva che seguire l'eccitamento contenuto nel decreto stesso 5 agosto 1898 della Congregazione dei Riti, in cui è detto che Roma vuol veder portati dinanzi al suo tribunale supremo i dubbi e le difficoltà fra vescovi e fedeli nella questione liturgica. Chi deve portare se non i Comuni, questi dubbi e queste difficoltà? Impedire ciò, equivale a render nullo il diritto di ricorso in una questione ecclesiastica, nella quale, per la ordinaria trafila delle istanze indipendente da quella dello Stato, questo non dovrebbe entrarci solo per dare i Comuni e i loro rappresentati in balìa al clero slavo agitatore.

Del resto, la sospensione governativa non ha alcun effetto pratico: il memoriale collettivo dei Comuni delle isole è già a Roma e la sua pubblicazione per le stampe è oggetto di particolare interessamento da parte del giornalismo della regione e del Regno, non meno che di alcuni giornali tedeschi. Giova solo notare l'ingerenza degli organi governativi in questo caso di autonomia comunale e raffrontarlo col consiglio, venuto pure dall'alto, a due canonici italiani, che all'ultimo momento non seguirono nello scorso decembre a Roma, la deputazione istriana di cui dovevano far parte. Giova inoltre raffrontare questa sospensione con quella opposta anni fa ai memoriali di Trieste e d'altre città istriane contro le agitazioni del clero slavo.

Non erano sempre tali i concetti del Governo rispetto alla slavizzazione della lingua liturgica! Cent'anni fa, un decreto che respingeva alcuni ricorsi di antecipati agitatori in favore di funzioni slave nelle isole, recava proprio la firma di un conte Goëss, governatore di Zara. E niente più lontano di un quinquennio fa, nel 1896, un'imperialregia autorità a Trieste dichiarava che „l'idea di introdurre la lingua slava nella liturgia ecclesiastica è inconciliabile con l'integrità dell'Impero".

I tempi, come si vede, camminano!

Ancora slavizzazioni di timbri postali. La direzione delle poste continua a mettere in esecuzione nei timbri degli uffici la nomenclatura coniata dal ministero degli interni ad uso e consumo degli slavi. Oggi è la volta di Villanova, nel Comune censuario di Parenzo, che è stato tramutato di punto in bianco in *Novaras*.

Su questa innovazione la consorella di Parenzo scrive: „Dove l'i. r. Direzione delle Poste sia andata a pescare la nuova dicitura slava, non sappiamo; quello che possiamo assicurare noi si è, che nessun documento dacchè esiste Villanova, quanto dire dal secolo XVI, porta o ricorda quella villa con altra nomenclatura che non sia italiana. Così slavi ed italiani, indistintamente, usarono per secoli. Ma che la detta direzione si permetta ora di contravvenire anche alla storia, ci sembra che ciò esorbiti le sue attribuzioni. Il nostro Comune ha protestato contro tale innovazione ed ha chiesto alla Giunta provinciale che si associ alla protesta".

Per le ragioni svolte da noi in antecedente occasione, sarà proprio necessario che i deputati nostri si occupino della vertenza, anche con riguardo a tutta la questione della nomenclatura, sollevata - pur troppo sinora invano - dalla Giunta provinciale dell'Istria con ripetuti documentati memoriali al Governo.

Dimissione al Lloyd. In questi giorni, nei circoli commerciali si diffuse la voce che il barone Teodoro de Rinaldini si era dimesso da consigliere d'amministrazione del Lloyd, e che altri mutamenti avverrebbero in breve nell'amministrazione della Società.

Abbiamo pregato il signor presidente del Lloyd di volerci favorire qualche schiarimento in proposito, e il signor comm. Becher, mentre ci confermò la notizia della dimissione del bar. de Rinaldini, escluse invece che altri mutamenti siano per ora in vista. Il comm. Becher soggiunse che il bar. de Rinaldini aveva dato le proprie dimissioni da consigliere di amministrazione allo scopo di facilitare al Governo la nomina a quel posto di persona di esperimentata capacità tecnica commerciale.

Aggiungiamo a questo riguardo che un giornale viennese fa ora anche il nome del probabile successore del bar. de Rinaldini, che sarebbe il signor Giorgio Minas, direttore gerente dei Magazzini Generali.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto Mario Nigris, dai signori Vittorio ed Emilio Finzi, zii dell'estinto, cor. 40.

Conferenza D'Annunzio. Il Comitato per il monumento a Giuseppe Verdi, ci comunica che sabato sera 17 corrente, al Teatro Verdi, Gabriele D'Annunzio terrà una conferenza a favore del fondo per l'erigendo monumento a Giuseppe Verdi a Trieste.

L'atto patriottico e gentile del Poeta troverà certamente adeguato riscontro nella gran folla entusiasta, che accorrerà ad ascoltare ed applaudire la sua ispirata parola.

Alla Minerva. Ricordiamo per questa sera alle 7.30 la conversazione tenuta dal protofisico dott. Costantini, sull' interessante tema: „Intorno ad alcuni problemi d' igiene cittadina."

Alla Luogotenenza. La *Wiener Zeitung* annunzia che al segretario di luogotenenza Enrico conte Lippe-Weissenfeld fu conferito in occasione del suo volontario pensionamento, il titolo di capitano distrettuale.

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Per onorare la memoria della signora A. Terenzio, dal cap. Pietro Ivellich, corone 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del signor Mario Nigris, dai signori: Vittorio ed Emilio Finzi, zii dell'estinto, cor. 40 a favore della Guardia medica, cor. 40 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 50 a favore dell'infermeria Treves, e cor. 30 a favore della Fraternita di misericordia; dalla madre dell'estinto, Anna, e dal fratello Guido, cor. 50 a favore dell'Ospizio marino, e cor. 50 al Fondo per convalescenti che escono dall'Ospitale; dalle zie dell'estinto Vittoria Voghera ed Elvira Sacerdoti, cor. 40 a favore della Fraternita di misericordia.

— Il cav. C. de L. B. inviò all'infermeria Treves cor. 25, per onorare la memoria della sig.ra Ariadne Terenzio.

— Il sig. Leopoldo Goldschmied, nell'anniversario della morte del proprio padre, elargì a favore del «Fondo orfani e disoccupati» della Società di protezione fra impiegati civili, corone 100.

Per i funerali di Carlo Ucekar. Oggi seguiranno i funerali del compianto Carlo Ucekar. La salma verà levata alle 5 pom. dall'abitazione dell'estinto in via della Madonnina N. 31, e portata a braccia da operai fino al cimitero, passando direttamente per la via San Giacomo in Monte. Fu stabilito che la via del Bosco rimanga completamente libera; le persone che vorranno seguire il corteo dovranno attendere nelle vie San Giusto e della Madonnina e sul piazzale di San Giacomo.

*** Ci pervennero a favore delle orfane del compianto Ucekar: dal personale del rimorchiatore „Pluto": Ernesto Lischa cor. 1, Cristoforo Millinovich cor. 1, Nicolò Bellan cor. 1, Domenico Pelizer cor. 1, Andrea Kerstovich cor. 1, Cristoforo Bosinovich cor. 1; da Alessandro cameriere al Caffè alla Barriera, Luigia padrona della Birraria e Giacomo Bevilacqua cor. 3; raccolte alla „tavola rotonda" dell'osteria al „Pappagallo" cor. 7.40; raccolte alla trattoria „Andemo de Carlo", in via del Ponte, cor. 23.50.

Nuovo medico Il dottor Mauro Depiera venne autorizzato ad esercitare l'arte medica in questo Comune.

Una lapide a un poeta ungherese. Come a suo tempo avevamo rilevato, Maurizio Jókai, il celebrato poeta, romanziere e letterato ungherese, ospite per breve tempo della nostra città, aveva onorato di una sua visita, una sera, i locali sociali del Circolo Ungherese di Trieste, in via Valdirivo N. 3.

Ora, in memoria di questo lieto avvenimento, i soci di detto Circolo si raccolsero sabato sera in festoso e solenne convegno per lo scoprimento di una lapide atta a ricordare, nella sede sociale, la presenza dell'ospite glorioso.

In tale occasione, dopo alcune inspirate parole dette dal presidente del Circolo, il vice-presidente signor Sigismondo Tauber tenne un bellissimo discorso, nel quale rilevò i meriti insigni del Jókai, le cui opere oramai sono tradotte in quasi tutte le lingue. — Poi fu recitato dai signori Bela Tauber e Schwarz, con accompagnamento di pianoforte, il melodramma dello stesso Jókai, musicato da Liszt: *L' amore del poeta morto*, elevatissima concezione allusiva al grande poeta nazionale ungherese Petöfi.

La festa, allietata da una folla di soci, cui dava prestigio e ornamento la presenza di moltissime eleganti signore e signorine, si protrasse poi fino a ora tarda, fra conversazione animatissima, fra musica e danza.

La nuova ferrovia istriana e la bora. La Giunta provinciale dell'Istria ha preso il seguente deliberato:

„Si ricerca l'i. r. Ministero delle ferrovie a voler informare se sia vero il fatto che nelle giornate di bora il tronco ferroviario da Trieste a Buie non poteva funzionare; ed in tal caso, se e quali provvedimenti intenda prendere esso Ministero, per mettere la ferrovia Trieste-Parenzo in condizioni tali da assicurare il regolare e continuato esercizio della medesima.

„Si raccomanda pure al Ministero stesso di voler dare le opportune disposizioni, affinchè l'apertura del II tronco Buie-Parenzo, abbia a seguire nell'epoca già ufficialmente fissata e partecipata, cioè il 16 ottobre a. c."

Società degli ingegneri e degli architetti. La Società degl ingegneri ed architetti terrà un Congresso generale straordinario venerdì prossimo alle 7 e mezzo pom. nella sede sociale con il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del precedente Congresso. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Proposta di partecipazione all'Ateneo di Trieste ed approvazione del relativo statuto. 4. Relazione della Giuria sul concorso per un progetto di sistemazione e compimento architettonico della Piazza grande di Trieste.

Società di protezione fra impiegati civili. Ci consta che al Comitato promotore della „Società di protezione fra impiegati civili" pervennero nella giornata di ieri centinaia di adesioni. Perciò fin da ieri fu necessario stabilire in apposito locale, che per il momento si trova in via dei Forni N. 3, II piano, la sede provvisoria della società.

Dei giovani volonterosi si prestano gentilmente a dare ai richiedenti le informazioni necessarie; orario di questo ufficio provvisorio dalle 2 alle 3 e dalle 6 e mezzo alle 8 e mezzo del pomeriggio.

Consorzio dei sarti. Iersera, sotto la presidenza e direzione del segretario di Consiglio sig. G. Lonschar, quale delegato politico, fu proceduto alla elezione delle cariche sociali per il Consorzio dei sarti. Furono deposte 41 schede, delle quali 2 in bianco e risultarono eletti:

A presidente: Pietro A. Conte; a vicepresidente: Erminio Cömel; a direttori effettivi: Luigi Bearzi, Francesco Bernardis, Abramo Bernheim, Antonio Cogoy, Giovanni Falzari, Giuseppe Gismano, Francesco Lupieri, Luigi Paulini, Giacomo de Polo, Giacomo Sartori; a direttori sostituti: Pietro Bertaglia, Federico Bertogna, Bortolo Della Libera, Guglielmo Mosca.

Linea momentaneamente sospesa. Per imprevedute circostanze verrà sospesa mercoledì 14 corr. la corsa del piroscafo in linea celerissima „Rovigno-Trieste", che sarà riattivata venerdì 16, col medesimo itinerario.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro. — Un cerchio d'oro d'orologio con vetro rinvenuto in piazza S. Giovanni dal ragazzo Domenico Narducci. — Un anello di metallo dorato con pietra e tre monete di nichel, rinvenuti in via Manzoni. — Una catenella di metallo con lapis e notes. — Un biglietto del civico Monte di Pietà.

Suicidio. In un misero quartierino al secondo piano della casa N. 3 di androna dei Sotterranei abita la famiglia dell'operaio Giovanni Cirilli, composta dei genitori e di ben 11 figliuoli. Uno di questi, Umberto, macellaio d'anni 17, si ritirò iersera nella sua stanza poco prima delle 10. Qualche minuto dopo, la madre Maria, udì dei gemiti che provenivano dalla stanza dell'Umberto, nella quale dormono pure due bambini di tenera età. La madre entrò nella stanza per vedere quale dei suoi figliuoli si lamentasse; e vi trovò il figlio maggiore, giacente a terra, che si contorceva disperatamente in preda a violenti impulsi di vomito.

Alle grida di lei accorse il Cirilli, padre, il quale, compreso di che cosa si trattava, si affrettò a far chiamare il signor Elio Treves.

Il signor Treves, accorso sul luogo, constatò che il giovane Umberto aveva ingoiato una forte dose di acido fenico, per cui tentò di fargli prendere un po' di latte. Ma era troppo tardi. Visto il caso grave, il signor Treves ordinò ai suoi infermieri di trasportare il suicida all'ospedale; ma vi giunse cadavere.

Mediante il carrettone dell' impresa Zimolo la salma venne trasportata alla Cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto.

Indicibile la disperazione dei poveri genitori quando appresero che il loro figliuolo era morto.

Si ritiene che il giovane sia stato indotto a por fine ai suoi giorni da un amore infelice.

*** La madre del Cirilli era stata punita in Pretura con 7 giorni di arresto perchè aveva ingiuriato la fidanzata del figlio Umberto. Iersera, quando il figlio rincasò, la madre gli narrò della condanna con parole acerbe; questa circostanza aveva accorato vivamente il giovane.

Piccolo incendio. Il negoziante di manifatture Antonio Cillo, che ha negozio in via di piazza Piccola N. 1, tiene un piccolo deposito di merce nel sottoscala della casa stessa. In questo, ieri verso le 3 pom., si sviluppò un piccolo incendio che venne spento in pochi minuti dai vigili dell' appostamento di via della Loggia, recatisi sul luogo sotto la direzione del tenente Chaudoin. Il danno è minimo.

Uno che si dichiara anarchico. In campo S. Giacomo venne arrestato l'altra sera lo sfrattato Benedetto I., di 30 anni, facchino, da Postumia. All'atto dell'arresto l'I. si sarebbe espresso con delle parole ritenute offensive per i regnanti e si sarebbe dichiarato anarchico.

Sotto un carro. Ieri, verso le 5 pom., il signor Luigi Nardin, d'anni 53, abitante in via dell'Istituto N. 12, transitava per la piazza delle Legna, quando volendo evitare un tram che sopraggiungeva, cadde invece sotto un carro, una ruota del quale gli passò addirittura sul corpo. Da alcuni presenti e da una guardia il poveretto fu sollevato e con la vettura della Guardia medica, che in quel momento passava di là, fu trasportato direttamente all'ospedale, dove gli furono riscontrate gravi contusioni al torace e all'addome, con probabili lesioni interne. Fu accolto nel decimo riparto.

Il carradore, che si chiama Valentino Zelesnich, di 20 anni, abitante in via della Pietà N. 11, venne condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il quale, dopo averlo interrogato, ritenendo che la disgrazia fosse accaduta per sua inavvertenza, lo trattenne in arresto.

Rimedio infallibile. Il contadino Andrea Simonich, di 41 anno, abitante in via Ponziana, ieri nel pomeriggio, volendo „curare" un suo maialetto afflitto da un eczema, pensò bene d'accendergli sotto la pancia una certa quantità di polvere pirica, rimedio questo ritenuto infallibile nella pratica contadinesca. Posto infatti un grosso pizzico di polvere sopra un foglio di carta che teneva in mano, il brav'uomo vi diede fuoco, ma la vampata, molto più violenta di quanto egli avesse immaginato, lo investì alla faccia cagionandogli parecchie ustioni e bruciandogli i mustacchi, le sopracciglia e le palpebre.

Recatosi all'ospedale, gli furono prestate le necessarie cure, dopo le quali fece ritorno a casa sua.

Deturpato. Iersera alle 7 il facchino Antonio Speranza, di 24 anni, abitante in via Belvedere N. 24, si trovava con un amico nella liquoreria Pecenco in via di Miramar. Dopo aver tracannato parecchi bicchierini, i due amici incominciarono a bisticciarsi e vennero in breve alle mani; sicchè il liquorista, per non avere seccature, li spinse entrambi fuori della porta. Quivi il compagno dello Speranza estrasse un falcetto, e menando colpi all' impazzata, ferì replicatamente alla faccia lo Speranza.

Accorse le guardie, il feritore fu arrestato, e il ferito accompagnato nella farmacia Ravasini, dove il dottor Sinigaglia gli prestò le cure di prima urgenza, quindi con la vettura della Guardia medica venne accompagnato all'ospedale.

Fu forse per distrazione? Pietro Peres, fuochista a bordo del piroscafo austro-americano „Betty" attualmente ormeggiato al Punto franco, denunciò ieri alla Polizia che poco prima era sbarcato dal summenzionato piroscafo il suo collega Giovanni S., di 20 anni, il quale aveva portato con sè, assieme alla propria roba, anche alcuni capi di vestiario e due coperte di proprietà del Peres.

L' ispettore Knapfelz, messosi alla ricerca del S., lo trovò sul piroscafo „Petka" in partenza per la Dalmazia, e procedette al suo arresto. Il S. fu interrogato alla Polizia e poi condotto agli arresti di via Tigor.

Una grossa frittata gratis. La villica Maria Bolle, da Risano, attraversava la piazza Grande, ieri mattina verso le 11, tenendo sul capo un paniere pieno d'uova, quando nelle vicinanze del caffè degli Specchi, fu avvicinata da un giovanotto sui 25 anni:

— Gavè ovi, dona?

— Tanti che la vol, e tuti freschi...

— Che li vedemo.

La villica si ritrasse in un angolo e depose a terra il paniere.

— Qua, senza sceglier, a do e otanta el zento.

— Cari! volè do e zinquanta?...

La villica tenne duro sul primo prezzo, e il giovanotto, pur non tralasciando di dire che erano piccoli e cari, fece un cartoccio di carta e vi mise dentro un centinaio di uova. Poi dicendo che le uova erano per il padrone del Caffè degli Specchi, si allontanò assicurando che un momento dopo sarebbe tornato col denaro. Ma la povera villica ebbe un bell'aspettare i suoi 2 fiorini e 80 soldi; il „compratore" non ricomparve più. Dopo aver atteso per circa mezz'ora, la Bolle si recò al banco del caffè, dove la convinsero che era stata truffata. Ella allora si recò in Polizia, e piangendo denunciò il fatto accadutole.

Ancora imprese dei ladri bene educati. Di un tiro simile a quello giocato al signor Perich, e ad altre persone, fu vittima sabato scorso il signor Bonaventura Comas, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 4.

Un giovanotto sui vent' anni presentatosi nel suo quartiere, a chi andò ad aprirgli porse una lettera senza alcun indirizzo.

— Per chi è questa lettera? Non porta indirizzo!

— La prego di consegnarla subito al signor Comas, rispose lo sconosciuto.

Ciò fu fatto. Il signor Comas, aperta la lettera, vi lesse: „Signore, mantengo la parola: il villino da lei raccomandatomi l' ho trovato. La prego di passare nel mio ufficio che io stesso la condurrò a visitarlo, firmato: Zannutel, mediatore in stabili".

Il signor Comas, che non aveva dato simile incarico a nessuno, pensò che si trattasse di uno sbaglio ed uscì per riconsegnare la lettera al messo, ma questo, nel frattempo, se l' era svignata portandosi via un cappotto del valore di 70 corone.

Ieri mattina il signor Comas denunciò la cosa alla Polizia. Ora resta a stabilire se questo furto sia stato commesso da quel giovanotto che fu arrestato sabato sera e che disse di chiamarsi Gregorio L., o dal suo socio ancora sconosciuto.

Zingara sospetta. Il signor Clemente Metnecich, abitante in via Romagna N. 20, denunciò ierlaltro nel pomeriggio all'ispettorato di via del Belvedere, che poco prima era stato derubato di un paio di calzoni e di due sottane del valore complessivo di 18 corone. Il denunciante aggiunse che nel pomeriggio s'aggirava nelle vicinanze di casa sua una zingara con un bambino in collo, e che, a suo avviso, era stata lei a commettere il furto. In seguito a ciò, quale sospetta, fu arrestata ieri mattina, in Gretta, la zingara Edvige Held, di 39 anni, da Tolmino. La donna si protestò innocente.

La storia del copertone. Ie[illegible] mattina, il sig. Luigi Zago, capofacc[illegible] della ditta Zuculin, incontrò presso l'u[illegible] scita del Punto franco un carro che po[illegible] tava un copertone impermeabile che [illegible] somigliava, come una goccia d'acqua [illegible] l'altra, a un copertone rubato tempo [illegible] suo principale. Fermò il conduttore [illegible] invitò a recarsi con lui dinanzi all'isp[illegible] tore Ciadez, al quale spiegò la cosa [illegible] conduttore, certo Giacomo B., da [illegible] presso Senosecchia, disse che aveva [illegible] prato quel copertone a Lubiana, [illegible] anni fa. Evidentemente, però, non [illegible] il vero, perchè il copertone è quasi [illegible] Di questo parere dovette essere anc[illegible] Ciadez, il quale, in attesa che ve[illegible] fatta la luce in proposito, sequestrò [illegible] getto controverso e prese nota del n[illegible] mo, del reclamante e del B.

Nazionalità e sassate. [illegible] guardie dell' ispettorato di S. Gia[illegible] venne arrestato ieri mattina il falegna[illegible] Francesco Ciap, di 24 anni, boemo, [illegible] tante in via S. Marco N. 18, il qu[illegible] come già abbiamo narrato sabato [illegible] in seguito ad una disputa, colpì con [illegible] sasso il suo collega Francesco Randl[illegible] di 40 anni, abitante in via Lucio [illegible] riano N. 5, causandogli una ferita a[illegible] cipite e contusioni alla spalla destra.

Il Ciap, che fu interrogato dal c[illegible] lista Degiampietro, dichiarò che il [illegible] harter aveva offeso la sua nazionalità.

Nell' ira. Ieri verso le 5 po[illegible] manovale Antonio Cravos, di 49 an[illegible] bitante in via del Solitario N. 1, [illegible] stava lavorando su di una armatura [illegible] una casa in costruzione nel rione di [illegible] Giacomo, venne a diverbio con un co[illegible] gno di lavoro, dal quale s'ebbe uno [illegible] ne, che lo fece cadere su di alcune p[illegible]

Rialzatosi, il Cravos non potè più [illegible] vere il braccio sinistro, che gli do[illegible] fortemente al gomito. Il dottore [illegible] Guardia medica, accorso sul luogo, [illegible] scontrò la frattura del cubito, e, [illegible] tegli le cure più urgenti, lo fece a[illegible] pagnare all'ospedale, dove l' accolsero [illegible] decimo ripartimento.

Bellabestia „for ever"! [illegible] trieri, in fondo Coroneo, fu arresta[illegible] noto pregiudicato Francesco Bre[illegible] conosciuto meglio sotto il nomignol[illegible] Bellabestia, d'anni 17, da Cesiano, [illegible] in cui tentava di rubare, al carpe[illegible] Francesco Strach, un orologio d'a[illegible] con catena.

Il Brezovich deve rispondere oltre [illegible] tentato furto, anche della revertenza [illegible] sfratto.

Cipolle che fan lagrimar[illegible] Ieri mattina, in Punto franco, venne [illegible] mato il facchino Vincenzo R., d'anni [illegible] abitante in via Cavazzeni, mentre ten[illegible] di uscire da quel recinto, tenendo [illegible] spalle un sacco, nel quale si trovava[illegible] 12 chilogrammi di cipolle.

All'ispettorato confessò di aver preso l[illegible] cipolle nell'hangar N. 1 di quel recin[illegible] dove aveva lavorato.

Assunto a verbale da quell'ispettore [illegible] rimesso in libertà, salvo le solite con[illegible] guenze di legge.

Durante il lavoro. Il ragaz[illegible] carbonaio Vittorio Battich, di 14 anni, imbarcato sul piroscafo „Quarnero" [illegible] scarico al molo del carbone, al Punto franco, ieri mattina, verso il mezzo[illegible] mentre manovrava il verricello a vapor[illegible] rimase impigliato coi vestiti in quei m[illegible] canismi, e riportò alcune non lievi co[illegible] tusioni in parecchie parti del corpo. Il medico, accorso colà, gli vennero presta[illegible] le cure più urgenti.

Ammalata in chiesa. Iersera alle 8 e mezzo, una donna che si trova[illegible] va nella chiesa di S. Antonio vecchio, [illegible] assalita da convulsioni, sì che parecchi[illegible] persone ebbero non poco da faticare p[illegible] trasportarla in sagrestia e tenerla fer[illegible] Chiamato, accorse il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale, dopo ave[illegible] prestato alla sofferente le cure del ca[illegible] la fece trasportare all'ospedale, dove p[illegible] tardi si seppe che ella era la casalinga Anna F., abitante in via Malcanton.

Caduto nella stiva. Ieri nel p[illegible] meriggio, il facchino Roberto P., di [illegible] anni, abitante in via Donota, si recò [illegible] bordo del vapore „Quieto" dell'Istria-Trieste, e preso da un capogiro, cadde dalla scala che conduce alla sala del primo posto. Riportò alcune non lievi contusioni. Chiamata la Guardia medica, intervenne anche il sig. Elio Treves, che con la propria lettiga fece trasportare il P. all'ospedale civico.

Caduto da un dirupo. Nel pomeriggio di ierlaltro, il ragazzino Paolo Lazzar, di 10 anni, abitante a Monte Repina N. 26, giuocando con altri suoi coetanei sul ciglio di un dirupo, scivolò, e ruzzolando per parecchi metri, rimase tutto pesto e contuso. Aiutato a rialzarsi dai compagni, fu accompagnato a casa e iermattina dovette essere condotto in quest'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 10, il bracciante Pietro Mahi, d'anni 37, abitante in via dei Forni, rimase accidentalmente colpito al capo dal timone di un carro e riportò una ferita lacero-contusa.

Lo scolaro Giovanni Bronzini, d'anni 12, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 5, ieri alle 5 pom. giuocando riportò una ferita lacera all'avambraccio destro.

Per le opportune cure ricorsero alla Guardia medica.

Pugno non dei soliti. Il bracciante Giovanni Peternelli, di 37 anni, abitante in via del pozzo di Crosada, l'altra notte, mentre rincasava, si sentì colpire da un solidissimo pugno, che gli cagionò una ferita lacero-contusa dietro l'orecchio destro.

Recatosi all'infermeria Treves, si ebbe le cure più urgenti. Ieri mattina poi si recò all'ospedale ove venne accolto nel decimo riparto.

mini, sta appunto nel limitare ai soli uomini la concentrazione delle forze lavoratrici. Le donne, escluse dalle organizza[illegible] concorsi, ma appunto perchè non sorrette dall'organizzazione e abbandonate a sè stesse, faranno agli uomini una concorrenza più rovinosa che mai.

[illegible] „Non vogliamo le donne [illegible] stipendii", [illegible] ad abbassare la media degli stipendi [illegible] losofi: consta[illegible]

L'audacia di un ladro. — Una signora derubata sulla via di 140 corone. La signora Anna Molini, alloggiata all'Hotel Perco, passava l'altra sera verso le 6 per via Cavana, quando, all'angolo di via della Torretta fu avvicinata da un individuo, che con un destro colpo di mano, le strappò il portamonete che ella teneva nella destra e che conteneva l'importo di 140 corone in banconote da 10. Fatto il colpetto, l'ardito mariuolo se la diede a gambe [illegible]

Le baruffe. Ieri mattina, verso le ... Enrico Ferencich, di 36 anni, orefice, ... in Corso N. 11, venne alle mani ... un tizio, che lo percosse in modo da ... fargli una ferita lacero-contusa alla ... ed altre contusioni all'avambraccio ...
... ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Cronaca minima. Per eccessi ... commessi in una birraria di piazza San Francesco, vennero l'altra notte arrestati ... P., d'anni 38, da Cosana (Postumia), Antonio G., d'anni 40, e Antonio ... d'anni 29, da Cesiano.

Durante la traduzione agli arresti il P. ribellò alle guardie. Il G. e il C. furono condannati ciascuno a 24 ore d'arresto; il P. invece fu deferito, per pubblica violenza, all'autorità giudiziaria.

Corrispondenza aperta. — ... Cobentzel: Grammatica serbo-croata per gli italiani. — *Finocchio.* Le ... speciali di diseredazione previste dal ... civile possono farsi valere tanto dal ... quanto dall'avo. — *Diversi.* Per ... una società qualsiasi bisogna ... presentare gli statuti alla Luogotenenza; ... è prescritto un numero minimo di ... — *Tutore.* 1. Il figlio di padre triestino è pertinente a Trieste. — 2. Certo. ... *abbonato.* Pompei fu distrutta ... eruzione del Vesuvio nel 79 d. Cr. ... Il principe ereditario Danilo ... Montenegro, ammogliato con Milizza ... duchessa di Mecklemburgo, non ha figli.

Notizie meteorologiche. — Temperatura ore 7 ant. 12.°2—, ore 2 ... 20.— C. — Altezza barometrica ore ... 758.3 — Oggi: Alta marea 2.36 ... 4.8 pom. — Bassa marea 9.12 ... 10.10 pom.

Ogni giorno una.
Bambino. Oggi dovetti restare in classe ... l'ora della ricreazione perchè non ... portato la giustificazione dell'assenza ...
Papà. Ma se te l'ho data.
Bambino. Sì, ma essendo zeppa d'errori non ho voluto darla alla maestra.

Teatri e Concerti

Verdi. *„Francesca da Rimini" tragedia in 5 atti di Gabriele d'Annunzio.* Chi volesse raccogliere quanto in questi ... tempi fu detto e fu scritto intorno ... *Francesca* di Gabriele D'Annunzio, ... dovrebbe formarsi un curioso e interessante volume, nel quale una cosa sola, peraltro, ... mancherebbe: l'unità. Rare volte giudizi ... disparati e contradditorî si videro posti ... di fronte all'altro: inni apologetici ... aspre censure, entusiastici applausi e ... disapprovazioni. E non i pubblici ... soltanto si videro accapigliarsi nell'aperto ... dibattito di pareri; ma i critici pure; e pro ... e contro furono scritte colonne, mentre ... intanto la nuova tragedia dannunziana ... andava sempre più allargando la sua popolarità, e faceva accorrere in tutti i teatri ... folla, sospinta da una curiosità intensa; ... uscita poi in volume dalla magnifica ... edizione, facea moltiplicare ancora le critiche, ... mentre le edizioni del libro smaltivansi. ... Iersera, l'annunzio della *Francesca* aveva fatto accorrere al nostro *Verdi* una ... folla addirittura spaventosa; non solo platea e palchetti splendevano di pubblico ... elegantissimo, ma nelle due gallerie era ... una indescrivibile folla, e in piedi, in fondo ... alla sala, si pigiava una moltitudine enorme, in mezzo alla quale vedevansi perfino ... alcune signore che non avevano potuto ... trovar posto.

Quale fu il successo di iersera? Fu maggiore o minore di quello, caldo e vivissimo, ottenuto due sere prima, da *La città morta*? L'esecuzione contribuì al successo d'applausi o ne sminuì l'intensità?

Alla prima domanda rispondano queste ... note di cronaca.

Dopo il primo atto, tre chiamate agli attori, due all'autore; dopo il secondo, fra qualche contrasto, due chiamate agli attori, una all'autore; dopo il terzo tre agli attori, sette, calorosissime all'autore; dopo il quarto, due agli attori, di nuovo fra qualche lieve contrasto, e tre all'autore; alla fine due agli attori, e sei all'autore, ... lunghe e fragorose ovazioni.

Il successo fu, dunque, caloroso; ma non così intero come alla *Città morta*, ... a dire che successo di valor letterario, di valor teatrale e di esecuzione non ... furono così completamente fusi in un tutto ... come dopo l'altra nominata tragedia. E ... venendo anche al successo dell'opera scenica, va rilevato che non tutte le parti ... piacquero egualmente. L'atto primo che, ... nel passare dal volume alla scena, subì ... qualche taglio, ebbe un vivo successo di ... curiosità storico-artistica. Esso è infatti ... una splendida rievocazione del dugento, ... un quadro storico di inestimabile valore, ... che alla lettura si gusta anche più che ... alla rappresentazione, ma che, ad ogni ... modo fu ascoltato dal pubblico colto con ... grande attenzione. Di minor pregio apparve l'atto secondo, sia scenicamente ... che artisticamente. Il terzo, invece, fu ... anche qui, come dappertutto, giudicato ... una pagina incantevole di alta poesia - e ... soprattutto la scena dantesca del bacio -: ... l'illustrazione del popolarissimo brano del ... quinto canto dell'Inferno, destò vero entusiasmo.

Il quarto e il quinto, ove la ferocia di Malatestino, che denuncia gli amanti a Gianciotto, e ove la vendetta di questo vengono portati sulla scena, con vibrazioni tragiche di grande efficacia - furono ... seguiti con interessamento dal pubblico ... come quelli ne' quali soli veramente ... il dramma d'azione si svolge.

★

Fra le tante osservazioni, giuste e non ... che furono fatte su questo insigne ... lavoro d'arte dannunziano, che, comunque, resta un' ammiranda opera di poesia ... nazionale, acuta ci sembra questa di Vincenzo Morello *(Rastignac)* che mentre Dante aveva significato ed espresso l'amore dei due cognati nella forma più concreta e sostanziale, nell'atto della *presa* (Amor *prese* costui della bella persona. Amor... mi *prese* del costui piacer sì forte) il D'Annunzio, invece, spiritualizza; „sopprime l'inferno sotto i loro piedi e crea „un' atmosfera paradisiaca tutta lucente di „perle e palpitante di ali dietro alle loro „anime in pena".

La visione di questa Francesca è, dunque, nuova; la giovane anima di lei passa attraverso i sogni, crede in un destino che la trascini verso Paolo; ella parla di stelle e di fiori, e nel primo sguardo di lui, dal quale rievoca l'affascinante poesia, sembra quasi che cerchi il primo anello di quella dolcissima catena che a lui la avvincerà poi con tenerezza infinita.

Ma se la figura soave di Francesca è lontana alquanto da quella che ci eravamo figurata dal quinto canto del Divino Poeta, quanto è superbo il quadro nel quale ella si muove e quale interesse ci desta la magnifica e potente ricostruzione storica, che uno dei più insigni e profondi conoscitori della storia del duecento: Isidoro Del Lungo, proclamava perfetta per la compenetrazione degli elementi storici ed estetici che sono serviti alla tragedia. Ah! come devono esser sudate su croniche antiche e su antiche novelle tutte le erudite indagini, tutti i minuti particolari di linguaggio, di costumi, di imagini, di aneddoti, di canzoni, che vediamo disseminati qua e là nella tragedia; nel primo e nel terz'atto in ispecie; nel linguaggio delle ancelle di Francesca e del Giullare, nella nomenclatura delle stoffe del mercatante, nelle beffe del Giullare all'astrologo! Su dal linguaggio come su dall'anima di tutte le *dramatis personae* della dannunziana *Francesca* alita come un odor di secolo decimoterzo, che vivifica con maravigliosa evidenza il quadro scenico e rovescia la sentenza di Francesco Desanctis, che condannava il dramma storico accusandolo di riprodurre persone antiche con sentimenti moderni. No. I personaggi di Gabriele D'Annunzio, da Francesca a Ser Toldo, da Gianciotto al Mercatante, da Paolo alla schiava Smaragdi palpitano della vita ch'emana dai canti e dall'anima di Guido Cavalcanti e di Brunetto Latini. E' perciò che mentre ci lascerebbe pensosi il quesito se questa dotta e poetica, musicale e profonda tragedia di Gabriele D'Annunzio vivrà a lungo sulla scena nostra, nessun dubbio avremmo nell'affermare, vaticinando, che essa vivrà nella letteratura, attraverso la storia, vivrà nel libro come un'opera insigne di poeta, di erudito, di artista.

★

Avevamo scritto, dopo la *Città morta*, che il successo dell'opera non poteva andar disgiunto da quello dell'interprete principale: Eleonora Duse. Se minor successo è quello che, in confronto alla *Città morta*, riporta sul teatro la *Francesca*, è giustizia osservare, peraltro, che questo successo è tutto del D'Annunzio. La recitazione non vi aggiunge valore; anzi, se mai, lo sminuisce. E comprendiamo in questo apprezzamento anche la Duse. Mentre nella *Gioconda* e nella *Città morta* ella ci era apparsa magnifica, nella *Francesca* ci sembra fiacca e incolore. Il personaggio, già spiritualizzato dal poeta, per opera della Duse si fa addirittura evanescente, incorporeo. La sua *Francesca* sembra sempre rimasta nel sogno; mentre pure, almeno dopo il terz'atto, è nella realtà.

Degli altri attori, meritano lode la Varini, il Galvani, il Rosaspina. - Noi non comprendiamo veramente perchè la parte di *Malatestino* debba essere sostenuta da un'attrice, anzichè da un attor giovane; perchè è un giovanetto? ma anche *Amleto* è un giovanetto ed Ernesto Rossi lo tentava, a sessant'anni. Data questa curiosa destinazione di parte, che crea, a parer nostro, un inutile artifizio, convien riconoscere però che la signora Varini interpretò il *Malatestino* con intelligenza e finezza, rendendone con efficacia d'arte l'insidiosa perfidia e la istintiva ferocia. Nel Galvani, che ebbe un applauso speciale, e che recitò con plasticità e con calore la parte di *Ostasio*, vorremmo però in alcuni punti maggior sobrietà e più attento lavorio di sfumature nelle inflessioni di voce. Il Rosaspina fu un *Gianciotto* efficace e vibrato, ma una più viperina ironia all'atto quarto crediamo gli gioverebbe. Il Capelli non rese con la dovuta intonazione di semplicità poetica la figura di *Paolo*, cui infuse troppo lirismo. Benissimo il Mazzanti e i coniugi Galliani nelle loro piccole parti.

★

L'arredamento scenico fu, come sempre, lussuoso, di una rara opulenza. Eccone alcune note:

S'apre il primo atto sul luminoso cortile ove corrono intorno nel muro roseo le finestre trilobate, ove su dall'arca in cui dormì una martire cristiana, salgono come fecondate dal sangue, le magnifiche rose scarlatte. A sommo della scala sono aggruppate le ancelle, vestite con pallide tinte di fiori; e le teste giovanili, riunite insieme, con l'acconciatura in forma di cinque petali, sembrano formare un mazzo di fiori viventi. *Francesca*, pallida e bella, nel suo chiaro vestito adorno di fascie d'oro, con lungo manto orlato d'ermellino, col bianco velo che le copre il mento e la bocca, guarda lontano l'avvenire, coi grandi occhi pensosi, offrendo un fiore all'amato oltre una barriera di ferro.

Un'evocazione del medioevo selvaggio il secondo atto. Ferro e fuoco, nella torre dei Malatesti, fra le vampe del fuoco greco, fra i grigi lampeggiamenti delle corazze degli armigeri; e in mezzo al ferro e al fuoco, Francesca come una strana apparizione di guerriera amorosa, passa, nel suo lungo manto nero, nel suo vestito sfavillante d'acciaio, con scintille d'acciaio intorno al capo; e tutto quell'acciaio s'accende di riflessi ardenti allorchè ella gira per la scena, recando in mano la lunga conocchia infiammata, gettando lampi dagli occhi meravigliosi la cui bellezza innamora anche le rozze anime degli armigeri, inebbriandosi nella follia del fuoco. Malatestino, invece, il sottile giovinetto feroce, è vestito del denso color vermiglio del sangue; ondeggianti sulle spalle i corti capelli - o lunga chioma di Emilia Varini simile a una matassa di seta nera, recisa appositamente per la Francesca, e che Gabriele D'Annunzio ha serbato per ricordo! - abbandonato indietro il delicato viso crudele.

Ma il terz'atto ci porta come in una pagina del Decamerone. Siedono le vaghe donne, novellando e scherzando, nella stanza adorna; scintillano, intorno alle nobili forme brune dei mobili, le doratore; si delineano sulle pareti storie di cavalleria e storie d'amore, splendono le canne dell'organo, si spiegano le cortine del letto azzurro, si svolgono le sete e i velluti del loquace mercatante fiorentino. Madonna Francesca ha il manto di broccato grigio e verde, con lunghe maniche che giungono a terra, orlato di pelliccia bruna, foderato d'azzurro, aperto su una bianca veste adorna di perle; una reticella di perle serra i capelli, cinge il viso amoroso, intorno a cui si poseranno, tentatrici, le violette di Calendimarzo.

Il quart'atto è l'atto di Malatestino. Nell'oscura stanza ove lampeggiano solo, da un lato, le alabarde e le scuri, il rosso gracile fanciullo passa, come una figura staccata da un quadro de' Carpaccio, facendo batter gli sproni, avvolta la persona nervosa nella breve tunica purpurea, serrata ai fianchi dalla cintura d'oro. Francesca è un'apparizione splendente, nel vestito di velluto rosso-cupo, aperto sul collo puro, nel grande manto bianco coperto di grevi trine con le lunghe maniche cadenti il cui raso fiammeggia.

All'ultimo atto siamo di nuovo nella stanza del terzo. Dalla finestra aperta entra la luna inargentata; e le ancelle, nei bianchi vestiti notturni, con le lampade in mano, fanno pensare a una teoria di vergini saggie. Poi, sulla stanza tiepida, pronta per l'amore, il presentimento della morte passa, purificatore; il letto di Francesca, l'adultera, fa ricordare il letto di Desdemona, l'innocente; il saluto della piccola Biancofiore, dal dolce nome, fa pensare al divino „Oh, Emilia, addio!" dell'„Otello"; e le bocche dei due amanti si congiungono per sempre nel sangue.

★

Questa sera, replica della *Francesca da Rimini.* Domani riposo. Giovedì replica di *La città morta.*

Politeama Rossetti. Stasera si dà la decima rappresentazione del *Mefistofele*, per serata d'onore del signor Francesco Bravi, il tenore delicato ed eletto, tanto festeggiato dal pubblico. Questo non mancherà certamente di accorrere a far onore ad uno dei suoi prediletti artisti.

Filodrammatico. Domani sera la compagnia viennese di operette Mondheim-Schreiner dà la sua prima rappresentazione coll'operetta in tre atti di Landesberg e Stein, musica del maestro Reinhardt: *Das süsse Mädel (La dolce fanciulla)*, protagonista la signorina Mila Theren del „Theater an der Wien". — Questa operetta ebbe a Vienna un grande successo, e fu replicata un'infinità di volte.

Fenice. Oggi, dopo la nota commedia *Le 99 disgrazie di Facanapa* e la presentazione del fantoccio *Mister Blondin*, si darà *La pianella perduta nella neve*, e poi la prima rappresentazione della pantomima inglese *La fortuna di Pierrot.*

Si sta preparando il vaudeville *On milanes in mar.*

Saggio musicale. Iersera, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, gli allievi del violinista m.o Franco diedero un riuscitissimo saggio. La sala era zeppa di pubblico, tra cui molte gentili signore e parecchie famiglie degli allievi.

I vari numeri dello scelto e variato programma furono eseguiti con accuratezza e bravura.

Agli esecutori furono offerti bei mazzi di fiori e al m.o Franco fu presentata una corona d'alloro.

Si prestò gentilmente al piano la signorina Berta Luzzatto, che fu festeggiatissima.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Eleonora Duse - (ore 8¾) - «Francesca da Rimini», in 5 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, D) - «Mefistofele», in 4 atti - Serata d'onore del tenore Francesco Bravi.
TEATRO FENICE - Compagnia marionettistica Gorno-Dall'Acqua - (ore 8) - Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Orion" da Santos e Fiume con 2 pass., „Thetis" da Venezia con 61, „Flora" da Spizza con 75 pass., „Galatea" da Venezia con 18, „Istria" da Bombay e Porto Said; il pir. russo „Sviet" da Batum; il pir. it. „Roma" da Marsiglia e Ancona; i pir. a. u. „Sebenico" da Metcovich con 5 pass., „Jason" da Cattaro con 2, „Jadro" da Metcovich; il pir. ottom. „Braila" da Costantinopoli e Corfù con 15; i bark it. „Giuseppe De Felice" da Orano e Catania, „Rosario" da Orano; e il logher ellen. „Kadia" da Algeri.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Hungaria" per Brindisi e Costantinopoli e „Achille" per Fiume, Corfù e Vathy; i pir. a. u. „Petka" per Cattaro, „Fiume" per Fiume e „Vis" per Curzola.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Anna" sotto scarico a Shanghai, „Emilia" partì il 26 p. p. da Nuova York per Amburgo, „Lodovica" arrivato

COMUNICATI *)

EGREGIO SIGNORE
Signor **Dr. E. Gusina,** *Trieste.*

Voglia perdonarmi la Sua modestia, se io colla presente Le esprimo pubblicamente i sentimenti della più viva gratitudine, per le cure intelligenti e premurose da Lei prestate al mio figlio primogenito IASCHA, salvandolo dalla pericolosa «Tiflitis» complicata con «tosse ferina (pertusis) da cui era stato colpito.

Trieste, 11 Maggio 1902.
Svetislavo Stanojevich
Regio Console Generale di Serbia

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia, che per allogare il lavoro di costruzione del macello comunale, si terrà in quest'Ufficio municipale un pubblico incanto nel giorno 19 corr. mese alle ore 11 ant.

Saranno accettate soltanto offerte in iscritto presentate in persona dall'offerente. Nell'offerta saranno chiaramente indicati il nome e cognome dell'offerente, il di lui domicilio e la sua condizione, ed il ribasso in ragione di un tanto per cento sull'importo preventivato di Cor. 26.000 (Corone Ventiseimila).

Non verranno prese in considerazione offerte contenenti riserve.

Ogni concorrente all'atto dell'offerta dovrà prestare una cauzione in denaro od in effetti pubblici pari alla somma di Cor. 1000.— che verrà dopo l'asta restituita, meno quella del deliberatario, la quale resterà in deposito alla Cassa comunale fino al collaudo del lavoro.

I piani preventivi di spesa e le condizioni sono ostensibili in quest'Uffizio municipale.

DAL MUNICIPIO
Parenzo, 7 Maggio 1902.
Il Podestà **Calegari.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

... netta rimarrà qui... accanto alla povera signora... Vi darò un'altra stanza accanto... sul medesimo pianerottolo.

Marta scosse la testa.

— No — rispose — il mio posto è quì.... poichè quì è mia madre... e ci resterò.

— Come vorrete, signorina... Ma bisogna pensare a nutrirsi un po'... Ci s'indebolisce quando non si mangia...

— In questo momento mi sarebbe impossibile, affatto impossibile prender qualunque cosa... ... se avrò bisogno, lo dirò a ...

— Il dottor Thompson è ricco, signorina, ricchissimo anzi - rispose Pascal - Inoltre, è dotato di un'estrema sensibilità... Non può veder le altrui disgrazie senza esserne profondamente commosso, e senza cercare di attenuarle nella misura del possibile... Vi ha veduta, e dal primo sguardo, avete conquistato tutte le sue simpatie...

„Il profondo affetto che dimostravate a vostra madre gli è andato al cuore ricordandogli una figlia che egli adorava e che ha perduta...

„Era molto più giovane di voi quella agitato, che nondimeno le fece bene, perchè svegliandosi si trovò più forte.

Nella mattina Pascal e Giacomo domandarono di vederla e la decisero a prendere un po' di nutrimento; ciò la rianimò assai di più di quello che aveva fatto il sonno.

La fanciulla voleva ringraziare con tutto l'affetto di un'anima riconoscente, i suoi due protettori, il dottor Thompson soprattutto, la cui generosità si mostrava inesauribile; ma essi si sottrassero all'espressione della di lei gratitudine, cosa che da parte loro era un atto abilissimo.

creatura che essa avesse amata, o piuttosto adorata, fino dalla sua infanzia, fu assalita da una crisi nervosa, che impietosì tutti i cuori e fece piangere tutti i presenti.

Una carrozza ordinata da Pascal aspettava alla porta.

Vi fecero salire l'orfana, accanto alla quale si assisero la Lureau e due altre donne.

Le lagrime sono contagiose. Vedendo singhiozzare Marta, le tre donne piangevano, come se la defunta fosse stata la loro più prossima parente o la loro amica.

Sapeva ... a qual punto era colpita dalla perdita crudele irreparabile che aveva fatto, ma sapeva anche che i più forti dolori non sono eterni.

Per affrettar quanto più era possibile la guarigione dell'anima ulcerata di Marta, bisognava evitare alla giovane l'isolamento e soprattutto impedirle di ritornar sola nella camera in cui sua madre era morta, perchè quella camera, in cui si concentravano fatalmente le sue memorie, avrebbe continuamente evocato sotto i suoi occhi i lineamenti adorati della morta.

(Continua)

... battimento.

Comincia quindi l'audizione dei testi.

Una galleria artistica che emigra.

ROMA 16 (N). Don Marcello Massarenti, già elemosiniere del papa, vendette ad un miliardario americano per cinque milioni la sua Galleria, contenente ... lavori di autori italiani. *Intervenne prima* un completo accordo *col ministero dell'istruzione, cui don Massarenti* cedette parecchie opere di valore.

il 10 corr. a Bombay da Calcutta, „Lucia" partito il 10 da Hongkong per Singapore, „Margherita" a Singapore, „Maria" proseguì il 13 p. da Victoria per Wladivostok, „Marianne" partito il 10 da Cartagena per Baltimora, „Teresa" proseguì il 10 da Costantinopoli per Nicolajeff ed Odessa, „Frieda" partì ieri da Spezia per Syra, „Abbazia" proseguì il 5 da Nuova Orléans per Trieste via Newportnews, „Alberta" proseguì il 23 p. da Palermo per Nuova York, „Auguste" partito il 3 da Pensacola per Gibilterra e Genova, „Aquileia" sotto carico a Syra per Nuova York, „Betty" sotto scarico a Trieste, „Federica" sotto carico a Trieste per Nuova York e Baltimora, „Gottfried Schenker" partito il 30 p. da Newportnews per Trieste, „Jenny" proseguì il 24 p. da Palermo per Boston e Nuova York, „Lacroma" proseguì il 7 corr. da Algeri per Nuova York, „Nord" partì ieri dal Mar Nero per Gibilterra, „Leopoldina" partì il 10 da Colombo per Aden, „Perseveranza" arrivò il 9 a Venezia da Huelva, „Orien" l'8 a Kertch da Trieste, „Kobe" a Suez il 7 da Sydney, „Sud" il 7 a Shields da Anversa, „Bathory" il 7 a Londra da Fiume, „Bitinia" ieri a Newcastle da Rotterdam, „Anna" partì ieri da Sciangai per Karatsu, „Lucia" il 10 da Hongkong per Singapore, „Olga" l'8 da Barry per Ancona, „Campania" da Limiona passò Algeri l'11 diretto a Barrow.

Lloydiani. „Bucovina" partì il 10 da Costantinopoli per Trieste. „Austria" da Trieste arrivò l'11 a Kobe, „Habsburg" partì il 10 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

La nave „Francesco Giuseppe I" arrivò l'11 a Sydney da Glasgow.

12 maggio.

Da GORIZIA.

La morte di Ucekar fu appresa qui con sentito dolore. Il gruppo locale della Federazione dei lavoratori deliberava l'invio di una deputazione a Trieste per assistere ai funerali.

Teatro di Società. Alle rappresentazioni della compagnia viennese d'operette intervenne un pubblico discretamente numeroso, fornito in gran parte dalla colonia tedesca. Gli artisti furono applauditi.

Domenica sera avvenne un curioso incidente. Un capitano di fanteria, seduto nelle poltrone, avendo dinanzi a sè due signore con grandi cappelli, le pregò che se li togliessero perchè a lui impedivano la vista del palcoscenico. Al rifiuto opposto, dalle signore, il capitano uscì in offese non solo contro di esse ma in generale contro di tutte. Intervenne il commissario d'ispezione per quietare gli animi.

A quanto si dice il fatto avrà uno strascico.

Da ALBONA

Lo sciopero (per tel.). Correggo il mio telegramma di ieri, dal quale appariva che gli scioperanti avessero ripreso il lavoro. Fu nell'ultimo sciopero che i minatori in numero di 1900 ripresero il lavoro in seguito all'assicurazione del parroco di S. Martino, che la Direzione della miniera cedeva.

Oggi ritornarono da Lubiana i delegati degli operai, riferendo che il Consiglio superiore montanistico ha respinto tutti i postulati degli operai. La testimonianza del parroco di S. Martino, sulla promessa della Direzione di accordare le chieste migliorie non fu trattata poichè non fu messa all'ordine del giorno.

Da CAPODISTRIA.

Per le elezioni di Villa de' Cani. La Giunta provinciale ha nominato il preside e i quattro fiduciari che dovranno far parte della Commissione pei reclami contro le liste elettorali per la nuova Rappresentanza di Decani nelle persone di Antonio Gregorich fu Giuseppe, gerente comunale, quale preside, Antonio Gregorich di Giovanni, Giuseppe Fortuna di Matteo, Antonio Bordon di Antonio e Giuseppe Pizziga, quali membri.

Da COLMO.

Le elezioni amministrative. Ieri nel patriottico villaggio di Colmo ebbe luogo l'elezione dei membri per il Consiglio d'amministrazione comunale.

Quei buoni villici, benchè aizzati a votare contro le persone proposte dal Comitato promotore, accorsero unanimi alle urne, dando il voto ai proposti dal Comitato. I tre sedicenti croati, unici in tutto il Comune, vista la compattezza dei nostri, all'ultimo momento si ritirarono.

Da SCARDONA.

Rettifica. Riceviamo e pubblichiamo: In base alla legge sulla stampa viene invitata ad inserire nel prossimo numero del di Lei giornale la seguente rettifica: Non è vero quanto si legge nel giornale „Il Piccolo" del 1. maggio N. 7415 che due individui a Rupe di questo comune sieno morti di fame. Non è vero che altri si trovino al massimo dell'indigenza. Tanto fu che il denaro raccolto dal sig. conte Emanuele Fenzi di Sebenico nell'intento di aiutare quei villici, gli venne restituito da questo sig. notaio Vidovich, a cui lo avea rimesso pella distribuzione, appunto perchè le notizie allarmanti del „Dalmata" e del „Srpski Glas" circa la pretesa fame di Rupe, e che mossero il sig. conte al nobile atto, erano destituite di ogni fondamento. Scardona 7 maggio 1902. Dall' Amministrazione comunale, il podestà Matas, l'assessore Mudrazija.

Sciarada alterna

xx--xx-

Un saporito frutto è il mio *primiero*;
Un bel *secondo* accrescer può beltade;
Pel ratto della sposa dell'*intiero*
Assediata fu nobile cittade.

Tiemme

Spiegazione del giuoco precedente:
PER-egri-NO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 12 Maggio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 669.50, Staatsbahn 662.50, Alpino 410.50 — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 210.40 (210.50), Disconto 183.40 (183.75), Italiana 101.75 (101.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.15 (102.20), Rendita 103.97 (103.97), Meridionali 656.— (655.—), Mediterranee 456.— (454.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 102.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.12 (101.15), Italiana 102.05 (101.95), Spagnuola 79.15 (79.25), Banche Ottomane 563.— (564.—), Rio Tinto 1129 (1122), Lotti turchi 113.— (113.—).

Qui Rendita Italiana da 100.— a 100.50, Credit da 669.— a 672.—.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.09 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 240.25 a 240.90, Francia 95.35 a 95.65, Italia 93.25 a 93.55, Banconote italiane 93.25 a 93.55, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60. Rend. austr. carta 101.60 a 101.95 Rendita ungherese in Corone da 97.60 a 97.85 Credit 670.— a 672.—, Italiana 100.15 a 100.50, Staatsbahn 662.50 a 664.50, Lombarde 46.— a 48.—, Lotti turchi 107.— a 108.50.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 101.12, Rendita italiana 5% 102.05, Rendita spagnuola esterna 79.15 Azioni Banca ottomana 563.—

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austriache 714.— Lombarde 82.—, Rendita turca nuova 26.07, Cambio Londra 251.90, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.60, Rendita ungherese in oro 4% 103.85 Länderbank 455.—, Lotti turchi 113.— Banca di Parigi 1020, Azioni Meridionali italiane 639.—, Rio Tinto 1129. sost.o.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolidati 95 1/16, Lombardi 3 1/8, Argento 23 11/16, Rendita spagnuola 78 5/8, Italiana 101—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 13/16. Introiti della Banca —. fermo

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 14.90. fermo

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per maggio 29.25, per settem. 30.—, per dec. 30.75, per marzo 31.50. calmo

Amburgo 11. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 11. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.50, per settembre a fr. 36.50.

Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 8080. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio 4 61/64, Maggio-Giugno 4 61/64, Giugno-Luglio 4.60/64, Luglio-Agosto 4.60/64. Agosto-Settembre 4 55/64, Sett.-Ottob. 4 41/64, Ott.-Nov. 4 33/64, Nov.-Dec. 4 30/64, Dec.-Genn. 4 29/64, Genn.-Febbraio 4 29/64, Febbraio-Marzo —.

Cereali. *Londra* 11. Frumento future Market mese Giugno 6.2 3/8, agosto 6.2 3/8, ottob. 6.5 1/8, Formentone Giugno 4.5 3/8, Settembre 4.8 1/8.

Metalli. *Londra* 11. Stagno Straits. Apert. 136—. Chiusa 133—. Rame Chile Bars good ord. branda. Apertura pronto 54 1/8, p. 3 mesi 54 1/8.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 18.—. fermo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 61.—, per giugno 61.—, per luglio-agosto 61.—, 4 ultimi mesi 61.—. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.— per giugno 15.—, per luglio agosto 14.50, quattro ultimi mesi 14.25. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 21.85, per giugno 22.10, p. luglio-agosto 21.70, quattro ultimi mesi 20.35. fermo

Farina. *Parigi* 11. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 26.70, per giugno 26.95, luglio-agosto 27.15, quattro ultimi mesi 26.40. staz.o

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 28.25, per giugno 28.50, p. luglio-agosto 29.—, quattro ultimi mesi 29.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 17 1/2—17 3/4 calmo, bianco per mese corrente 21.75—, p. giugno 21.87 1/2 staz.o, per luglio-agosto 22.12 1/2, quattro mesi da ott. 22.75—, Raff. 95— a 95 1/2.

Amburgo 11. (Chiusa). Per maggio 6.42—, p. giugno 6.47—, agosto 6.60—, per ottobre 6.92—, decem. 7.05, marzo 7.25. staz.o

Londra 11. Java a sc. 7.06—. Rappe greggio a scell. 6 7/16. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

Giovanni Glassovich

spirò ieri nel pomeriggio, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

Le famiglie **GLASSOVICH, MAYER e MIONI**, profondamente addolorate, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr., alle ore 3 1/2 pom., dalla casa N. 5 di via Crociferi.

Trieste, li 13 maggio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

MARIO NIGRIS

spirò ieri sera improvvisamente.

La desolata madre **Anna** ed il fratello **Guido**, unitamente ai congiunti, partecipano agli amici e conoscenti tale dolorosa perdita.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 13 Maggio 1902.

L'audacia di un ladro. — Una signora derubata sulla via di 140 corone. La signora Anna [illegible] [illegible]